



CESARE FULLONE “*Per Aspera ad Astra*”

29 maggio – 29 giugno 2024

Inaugurazione
martedì 28 maggio 2024, dalle 18.30

Fabbrica Eos Gallery, Milano
Viale Pasubio 8/a

Da un'idea di Fabio Novembre e Giancarlo Pedrazzini

Il progetto è accompagnato da un testo poetico di **Franco Arminio**

Milano, maggio 2024 – La serie **Soldati**, di Cesare Fullone torna dal **29 maggio** al **29 giugno 2024** a Milano, grazie a un'idea di **Fabio Novembre** e **Giancarlo Pedrazzini** che visto l'attuale contesto socio-politico hanno sentito la necessità di una nuova esposizione di questa serie, dal titolo “***Per Aspera ad Astra***”, ma con una diversa modalità. La serie *Soldati* viene esposta per la prima volta a Milano nel maggio del 2013, nel progetto *Attese* (una produzione Tendercapital) e riproduce immagini di soldati a cui l'artista ha aggiunto frasi poetiche di Melisso di Samo, Rimbaud, Camus, Saffo, Freud, San Tommaso d'Aquino, Shakespeare, e altri pensatori. Il progetto 2024 prevede la riproduzione di alcune opere in numero limitato che diventano dei **manifesti affissi** negli spazi del Comune di Milano e negli stessi giorni la galleria **Fabbrica Eos** ospita, nella sua sede di Viale Pasubio 8/a, la serie originale e le riproduzioni su poster che saranno firmate dall'artista e messe in vendita come parte di tutta l'azione.

Questo nuovo progetto, dunque, **inizia per strada**, e vuole temporaneamente diventare parte del paesaggio urbano. Un'arte che guarda gli spettatori e che richiama i passanti e i pensieri. Le opere, una volta attaccate al muro, diventano parte di esso, e incontrano sia i passanti consapevoli che quelli distratti e staranno in mostra il tempo necessario affinché il tempo e gli agenti atmosferici le rimuoveranno. Il processo di decomposizione delle opere effimere su poster, influenzerà lo stesso progetto in una metaforica associazione tra opera e vita umana. Il tentativo è quello di tenere la narrazione sospesa in quella situazione unica e non riproducibile.



Per tutto il mese di giugno nella galleria **Fabbrica Eos** il visitatore potrà trovare e acquistare la serie originale di 12 fotografie autografate e alcuni manifesti di Cesare Fullone.

La parola, nella serie *Soldati* di Cesare Fullone, costituisce un elemento fondante della poetica stessa, uno spunto per riflettere sulle differenze e imperfezioni che si manifestano nella realtà. L'idea dell'artista avvia il processo e si incarna nella molteplicità di immagini e riferimenti che trasformano il mondo stesso in strumento di creazione.

*“Cesare Fullone confonde e sovverte i concetti di ordine e disordine, semplicità e complessità per rivelarne la fragilità e la possibilità che l'uno sia celato nell'altro al di là delle apparenze - afferma **Fabio Novembre** -. Per l'artista il linguaggio diviene reazione poetica a ciò che accade, e il rapporto parola e immagine mostra gli effetti di rovesciamento in una metafisica dell'evento. Un pensiero poetico, nonostante tutto. Una 'umanità', nonostante tutto. E i pensieri divengono poesia e sapere e quesito o legge scientifica. I testi diventano una testimonianza di senso sull'umano, sulle diverse modalità che caratterizzano le verità della conoscenza e la forza dell'aggressione”.*

Il progetto è accompagnato da un testo poetico di **Franco Arminio**.

Breve Bio

Cesare Fullone vive a Milano, dove ha conseguito il diploma in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera. Pensa che l'arte sia un linguaggio inquieto, perennemente in tensione, e attraverso pittura, scultura, installazioni e fotografia è autore di una modalità poetica e etica di vedere e creare mondi. Autore del progetto grafico di *Virus Mutation*. Tra le sue mostre personali: *Sulla rotta degli Spraysages*, Roma; *Stato di pericolo*, Genova; *Schieramenti*, Torino; *Insonnia*, Milano; *Paesaggi umani*, Zagabria; *Boxeur*, Milano; *Dal Creato al Ri-creato*, Milano; *Come farfalle ferite*, Milano. Molte le sue partecipazioni a mostre collettive, tra le quali: la sezione Aperto della Biennale di Venezia, Quadriennale di Roma, Mart di Trento e Rovereto, PAC Padiglione di Arte Contemporanea di Milano, Pitti Immagine, Firenze, Museo di Arte Contemporanea di Zagabria, Il Broletto di Como, Casa degli Artisti, Milano. Hanno scritto delle sue opere: Renato Barilli, Franco Bolelli, Achille Bonito Oliva, Antonio Caronia, Manuela De Cecco, Giacinto Di Pietrantonio, Roberto Daolio, Lucrezia De Domizio, Gillo Dorfles, Silvia Evangelisti, Carlo Falciani, Fam, Elisabetta Longari, Teresa Macrì, Antonio Marras, Filiberto Menna, Marco Meneguzzo, Luis Francisco Perez, Roberto Pinto, Gabriele Perretta, Mimmo Rotella, Lea Vergine, Angela Vettese e altri.

Fabbrica Eos viene fondata a Milano all'inizio degli anni '90. Giancarlo Pedrazzini, dopo l'esperienza presso una nota galleria milanese, intraprende il percorso autonomo nell'intento di promuovere gli artisti all'esordio guidato dall'istintuale teoria dell'importanza dell'incontro e dalla convinzione che l'arte arrivi ad uno stadio maturo grazie alla complicità e allo scambio tra gallerista e artista. La galleria non segue una linea dogmatica nella ricerca di nuovi artisti, piuttosto un'idea: "l'Arte è 5 minuti più avanti



da adesso". A questo concetto alludeva anche "20 anni o 5 minuti", titolo di alcune esposizioni del 2013 con cui la galleria ha celebrato due decenni di attività: le mostre presentavano opere più e meno recenti di tutti gli artisti scoperti nel tempo e suggerivano riflessioni e letture trasversali sull'evoluzione dei vari percorsi. Fabbrica Eos infatti il piacere di aprire il curriculum mostre di numerosi artisti ancora attivi nel panorama dell'arte contemporanea. Fin dall'inizio si distingue per l'attenzione riservata ad artisti emergenti e per l'apertura nei confronti di ogni campo della creatività, dal design alla fotografia, dalla musica alla pubblicità. Si segnala in particolare la lunghissima collaborazione ancora in corso con l'artista e architetto/designer Corrado Levi; tra le varie attività Fabbrica Eos è produttore ufficiale della serie completa di "Edipo Lamp". A marzo del 2019 la galleria ha aperto un secondo spazio espositivo a Milano, con una vetrina illuminata fino a sera dove si alternano mostre personali e collettive, di fronte alla sede di Fondazione Feltrinelli e Microsoft in uno dei quartieri più in crescita della città. A dicembre 2021 e 2022 in occasione della settimana dell'arte di Miami ha organizzato mostre d'arte all'interno dell'Istituto Marangoni Miami.

INFORMAZIONI MOSTRA

CESARE FULLONE

"Per Aspera ad Astra"

29 maggio – 29 giugno 2024

Inaugurazione: martedì 28 maggio 2024, dalle 18.30

Fabbrica Eos Gallery, Milano

Viale Pasubio 8/a

Orari: da martedì a sabato 11.00-13.00 e 16.00-18.30

Ingresso libero

Fabbrica Eos Gallery

Viale Pasubio 8/a

20154 Milano

T. +39 02 6596532

info@fabbricaeos.it

www.fabbricaeos.it

FB @FabbricaEos

IG @fabbricaeos

Ufficio Stampa Fabbrica Eos Gallery

Laura Cometa

press@lauracometa.com

+39 327 17 78 443



Testo di Franco Arminio

L'odio esiste, bisogna farsene una ragione. Pure l'amore esiste. Non è chiaro se l'amore è uno squarcio di luce che rompe il buio fitto dell'odio. Oppure è l'odio ad essere un ferro vecchio, mentre l'amore è il fondo di tutto ed è sempre nuovo.

Quello che è sicuro è che l'odio è più animoso.

La cosa molto interessante di queste dodici opere di Cesare Fullone è che un pensiero umano è accostato a un soldato, cioè a un uomo vestito per guerreggiare. I pensieri scelti sono i più vari, ma non sono dichiarazioni pacifiste.

Un pensiero profondo mette in risalto l'assurdità di vedere un essere umano vestito da militare, ma anche il fatto che quelle che sembrano belve sono uomini e che mentre stanno lì vestiti da soldati forse anche loro pensano all'amore.

Forse prima di indagare le ragioni geopolitiche che producono le guerre, prima di indagare le perversioni mentali che spingono o hanno spinto i vari hitleroidi che hanno attraversato e attraversano il mondo, bisogna suscitare lo scandalo di vedere un uomo con un mitra in mano, un uomo tenuto lontano dai suoi affetti, dalle sue tenerezze.

Oggi siamo in un momento in cui pare che ci sia un lievito che fa crescere il piombo nero delle guerre, un lievito madre che nasconde la semplice evidenza che la nostra vicenda è stare qui in attesa di morire e che dobbiamo mutare la malinconia che ci viene dal destino di morenti nella lietezza che ci viene dalle opportunità offerte dal nostro destino di natali.

Dobbiamo immaginare che siamo tutti al fronte e che ogni sparo è uno scandalo. L'odio divampa perché abbiamo tante merci, ma non abbiamo un sogno. E ogni giorno senza amore in qualche modo ci porta nell'odio, nelle sue manifestazioni più violente e in quelle mascherate da intelligenza o addirittura da bontà.

L'amore è alla base dei pensieri che l'artista mette vicino agli elmetti dei soldati. I pensieri che resistono nei secoli, i pensieri che non si consumano sono il lievito per il disarmo. Più che la pace, bisogna invocare il disarmo. Forse gli umani non finiranno mai di offendere ma devono trovare un modo di affermarsi che non passi per l'uccisione degli altri.

Citare Camus o Saffo piuttosto che sparare, il nostro disagio non ci darà mai pace, ma non può spingerci alla guerra, a questa guerra senza pena e senza compassione che accumula cadaveri in ogni angolo di guerra e in ogni angolo di pace, guerre militari e guerre di solitudine, rughe e trincee, profili dell'umana sventura.

Franco Arminio